

IL MEDIATORE «PUGLIA TERMOMETRO DELLA SFIDA NAZIONALE, DOBBIAMO BATTERE QUESTA DESTRA SOVRANISTA»

Boccia: hanno deciso i territori ora sconfiggiamo l'astensionismo

● **Francesco Boccia, capogruppo dei senatori Dem, il suo intervento nella direzione regionale del Pd ha rivendicato la centralità del partito pugliese non solo nelle regionali, ma anche nei futuri scenari. Quale la prospettiva?**

«In Europa ci sono quattro-cinque governi socialisti su ventisette. Le destre stanno distruggendo lentamente anche l'Europa. Dal voto del 23 e 24 novembre può partire un moto di popolo per animare l'alternativa al governo delle destre guidato da Giorgia Meloni».

La discussione interna sulle liste...

«Non siamo un partito a cui dà ordini qualche tenutario da lontano. Il Pd è un'associazione politica con centinaia di migliaia di persone che discutono e scelgono i percorsi».

In Puglia?

«Ci siamo dati delle regole, di rispetto per la comunità politica e la segreteria regionale con Domenico De Santis ha fatto una sintesi, d'intesa con la segreteria nazionale».

L'esclusione dell'assessore Fabiano Amati per il sindaco dimissionario di Mesagne Toni Matarrelli?

«De Santis ha raccolto le indicazioni dei territori: Matarrelli sarà in lista per una richiesta quasi unanime della federazione di Brindisi, per la sua storia di sinistra e per una valutazione politica del Pd regionale e nazionale. Il nostro obiettivo è di essere primo partito. Quanto alla candidatura di Fabiano Amati, come ha dichiarato lo stesso segretario regionale, "non vi è stato alcun veto da parte della segreteria nazionale", ma anche qui "è stata una scelta politica del Pd provinciale, regionale e nazionale».

Nel pallottoliere nazionale, le regionali pugliesi sono considerate un punto certo per i progressisti. Tutto in discesa allora?

«Questa condizione di vantaggio è il risultato dell'impegno e del lavoro di questi anni fatto prima da Vendola e in questi dieci anni da Michele Emiliano, che ha portato la Puglia a risultati economici straordinari che sono sotto gli occhi di tutti: dall'occupazione agli investimenti privati. Il grande affetto con il quale è stato accolto Michele in questa ultima direzione regionale da governatore è la gratitudine di una comunità

intera: se oggi interi blocchi sociali pugliesi votano e affidano le loro speranze al Pd è per la rivoluzione avvenuta in questi vent'anni. Ma non basta».

A cosa si riferisce?

«Alla questione dell'astensionismo, emerso nei turni elettorali autunnali, che noi non sottovalutiamo. Non è un segreto che Decaro sia favorito alle prossime regionali, come è noto che la Puglia ormai è da considerare sul piano politico l'Emilia Romagna del Mezzogiorno. Dovremmo però mobilitare i pugliesi, in nome della partecipazione e del dare forza al Pd».

Il voto "utile" è ai dem?

«Non parlerei di voto utile, noi siamo il cardine della coalizione, come confermato dai recenti risultati in Calabria, Marche e Toscana. Ci siamo messi sulle spalle la coalizione. Essere «testardamente unitari» significa questo: non perdere la calma quando un alleato dice cose fuori dal perimetro, ma perseguire la costruzione di un programma comune per mettere fine alla pessima stagione della Meloni. E il Pd deve essere la bussola di questo percorso inclusivo».

La premier è reduce dalle giornate a Sharm...

«In Italia c'è con la Meloni una destra trumpiana e sovranista, con legami internazionali sotto gli occhi di tutti. Le immagini del vertice in Egitto sono state una scena macabra: ormai vince chi ha potere militare ed economico, il multilateralismo non esiste più. L'Onu è umiliata».

Arriva intanto la quarta finanziaria del centrodestra.

«Sono finiti gli alibi per il governo. Sull'Irva e sui salari divorati dall'inflazione non possono più scaricare responsabilità sui predecessori a Palazzo Chigi. E gli italiani cominciano a riscontrarlo nella vita quotidiana. Questo esecutivo, senza le risorse del Pnrr che non ha mai apprezzato, ci avrebbe portato in recessione».

Il ministro Giancarlo Giorgetti?

«È uno straordinario skipper bravo a tenere la barra della nave immobile nel porto. I tagli alla sanità e alla spesa sociale sono un dato di fatto».

La crisi dell'acciaio a Taranto è ancora senza soluzioni.

«Il governo in tre anni ha presentato un

numero imprecisato di piani e di opzioni tutte fallite. Del resto, non avendo un'idea di piano industriale non ci si poteva attendere altro che un fallimento. Serve coraggio e la regia pubblica per la costruzione di un polo italiano dell'acciaio, con dentro le poche imprese italiane che ancora producono, e soprattutto i grandi consumatori di acciaio che coincidono con le aziende pubbliche italiane. Qualcuno ha mai provato, tra Palazzo Chigi e il Ministero delle imprese e del made in Italy, a far sedere intorno a un tavolo Leonardo, Fincantieri e la stessa Eni? Abbiamo risorse e competenze per mettere insieme un polo industriale in grado di decarbonizzare, produrre e immettere anche sul mercato, senza farci assorbire da qualche fondo d'investimento che pensa di fare business con lo spezzatino industriale. Ma se il Governo non ha uno straccio di idea diventa inevitabile il caos che, giustamente, lavoratori e imprese dell'indotto denunciano».

Tornando alle elezioni in Puglia...

«In passato vincevamo anche per il civismo che aggregava Michele Emiliano. Ora siamo forti, non dobbiamo diventare arroganti, ma includere di più. Dobbiamo mettere insieme gli altri, trascinare gli alleati. Per questo va fatta una campagna forte chiedendo il voto per il Pd: da qui parte un progetto di riscatto popolare che può coinvolgere tutta l'Italia».

L'orizzonte sono le prossime elezioni politiche?

«Se nel 2027 la sinistra in Italia vince la sfida con la Meloni, può iniziare ad arginare la deriva della destra che sta demolendo l'Europa. Elly Schlein è al congresso socialista ad Amsterdam per ribadire l'importanza di rafforzare un profilo politico culturale alternativo ai sovranisti. Si può costruire un'altra storia. E vogliamo farlo partendo dal governo virtuoso della Puglia».

Michele De Feudis





PD
Il
capogruppo
al Senato
Francesco
Boccia
durante
la direzione
regionale
del partito
a Bari

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1744 - T.1748